

**Jugoslavia in dissoluzione**  
Scontro al vertice di Sarajevo  
Sul futuro del paese  
posizioni inconciliabili

DAL NOSTRO INVIATO  
GIUSEPPE MUSLIN

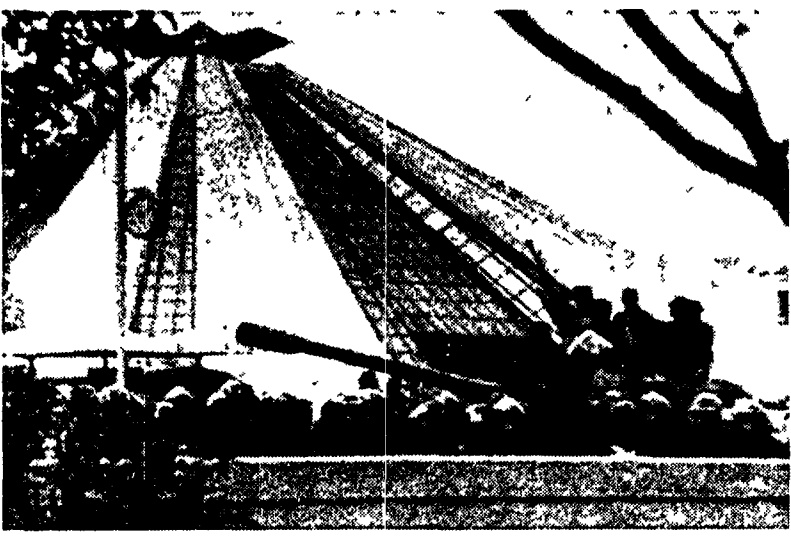
LUBIANA. La dissoluzione della Jugoslavia, come entità statale, sembra proprio che sia alla dirittura d'arrivo. Al summit della presidenza federale, riunitosi ieri a Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina, con all'ordine del giorno la crisi del paese, non sarebbero emersi elementi nuovi. Tutte le sei repubbliche, infatti, avrebbero nuovamente presentato le loro proposte trasformando l'incontro in un vero e proprio dialogo tra sordi. Secondo le voci che sono riuscite a filtrare dalla sala della riunione Serbia e Montenegro avrebbero proposto la loro idea di federazione. La Jugoslavia secondo il serbo Slobodan Milosevic e il montenegrino Momir Bulatovic dovrebbero assumere una struttura statale su base federativa per quanto rinnovata che vedrebbe le sei repubbliche delegare al governo centrale le competenze in materia di affari esteri, difesa, giustizia e finanze. Il nuovo Parlamento, inoltre, dovrebbe essere composto da una camera dei cittadini, eletti su suffragio universale, e una delle repubbliche e delle regioni. In pratica, se questa proposta dovesse passare, una pura ipotesi del tutto irrealistica, passarei Belgrado avrebbe paradossalmente maggiori poteri rispetto agli attuali. In queste condizioni Slovenia e Croazia non hanno alcuna difficoltà a sostenere la necessità di arrivare ad una separazione consensuale tra le sei repubbliche. Soltanto dopo che queste avrebbero raggiunto la piena della loro sovranità si potrebbe discutere se esistono le condizioni per giungere ad un'unione confederale tra tutte sei o anche tra una parte di loro. Come si ricorderà il presidente sloveno, il riformista Milan Kur'an, ha sostenuto che la Jugoslavia, dopo la dichiarazione di secessione, fatta da Slovenia e Croazia, potrebbe scindersi in due o tre entità del tutto autonome.

**Cadono tutti i ministri**  
tranne quello della Difesa  
e del Commercio con l'estero  
Nuova svolta in Albania

**Alia destituisce il governo**  
**A Tirana consiglio presidenziale**

Nuovo colpo di scena in Albania. Ieri sera il Parlamento di Tirana ha deciso di destituire dai loro incarichi tutti i ministri dell'attuale governo, ad eccezione di quelli della Difesa e del Commercio estero. Intanto, mentre corrono nuovamente le voci di un tentativo di colpo di Stato, nuove manifestazioni avrebbero provocato altre vittime: quattro persone, un poliziotto e tre manifestanti, sarebbero rimaste uccise.

TIRANA. Clamorosa svolta in Albania dopo un'altra giornata di tensione e manifestazioni che hanno provocato secondo alcune notizie non controllate la morte di un poliziotto e di tre manifestanti. Nella serata di ieri, mentre nella capitale albanese giravano insistentemente voci di un tentativo di colpo di Stato il Parlamento di Tirana ha deciso improvvisamente di destituire dall'incarico tutti i ministri dell'attuale governo ad eccezione di quelli della Difesa e del commercio estero. Lo ha annunciato l'agenzia jugoslava Tanjug citando la televisione albanese. Il decreto è stato firmato dal presidente Ramiz Alia, che guida il paese dal 1985. L'agenzia jugoslava aggiunge che è stato formato un consiglio presidenziale provvisorio guidato da Fatos Nano, ex segretario generale del governo, che sostituisce il primo ministro Adil Carcani. Anche l'attuale ministro degli Esteri Reis Malile è stato destituito dall'incarico ed è stato sostituito dal suo vice Muhamed Kaplani. Gli unici due ministri rimasti al loro posto sono quello della



Carri armati contro i dimostranti nel centro di Tirana

sarebbero venute a Tirana all'interno dell'Accademia militare e nella zona immediatamente circostante. Secondo l'esponente del partito democratico dell'opposizione, lo scambiano di colpi d'arma da fuoco avrebbero tra ufficiali «innovatori» e «conservatori». Questi ultimi starebbero preparando un colpo di Stato. La capitale albanese Tirana è da alcuni giorni il teatro di manifestazioni anticomuniste nel corso delle quali gli studenti hanno abbattuto la statua di Enver Hoxha nel centro della città e dato alle fiamme i libri scritti dal leader albanese. Nel

corso delle ultime quarantottore si sono riaccese le voci più diverse a proposito degli avvenimenti albanesi. C'era chi, da Budapest o da Vienna, sosteneva che i carri armati avevano aperto il fuoco contro i manifestanti. Altri ancora rianclavano in occidente voci di sparatorie all'interno della città proibita dove vivono i dirigenti del partito comunista al potere. Altri infine sostenevano che, invece, la situazione era molto meno drammatica e che le notizie dei morti e delle sparatorie erano diffuse da chi cerca di fornire alibi per un colpo di mano autoritario che

NEW YORK. Christian Brando, in attesa della sentenza per l'uccisione del futuro cognato Dag Drollet, potrebbe essere ora accusato di aver sparato due anni fa ad un tecnico di studio disoccupato. Christian Brando è una persona viscida violenta e pericolosa per la società. Così ha scritto il procuratore di Los Angeles Steven Barshop in un memorandum fatto pervenire alla giuria che dovrà emettere la sentenza al processo sull'uccisione del tabirano Dag Drollet, compagno di Cheyenne Brando. I procuratori distrettuali Steven Barshop e William Clar hanno chiesto alla corte di infliggere al trentaduenne Brando il massimo della sentenza prevista per «omicidio colposo» cioè 16 anni di reclusione. Martedì prossimo salirà sul banco dei testimoni l'attore Marlon Brando, anche se ormai il suo intervento non potrà più probabilmente influenzare la decisione della giuria dopo che Christian si è dichiarato colpevole lo scorso 4 gennaio. Come si ricorderà la polizia rinvenne lo scorso maggio il corpo di Drollet colpito da una pallottola alla testa e riverso sul pavimento della veranda della sontuosa villa di Marlon Brando. Christian disse di aver sparato accidentalmente dopo una breve colluttazione. Cheyenne Brando alla polizia dette però un'altra versione, accusando il fratello di omicidio e fuggendo poi a Tahiti dove era stata dichiarata mentalmente malata dalle autorità francesi. Durante la sua permanenza a Tahiti, Cheyenne aveva dato alla luce il figlio di Drollet. Mancando il testimone principale (Cheyenne) il procuratore distrettuale era stato costretto ad accettare la versione dei Brando. Christian si trova in libertà su cauzione dopo che il padre aveva versato 4 milioni di dollari. Il procuratore Barshop ha però scoperto che Christian nel febbraio del 1989 terf al volto con un colpo d'arma da fuoco Ricardo Alvarez, un tecnico disoccupato degli studios di Hollywood. La vittima, secondo le testimonianze raccolte dal pubblico ministero, non avrebbe denunciato il fatto alla polizia poiché si trattava del figlio del celebre attore. Barshop che ha intenzione di chiamare ora una serie imprecisata di testimoni, ha aggiunto di aver raccolto informazioni secondo cui il giovane Brando avrebbe anche ripetutamente malmenato la sua ex moglie Mary McKenna nel 1985 ed avrebbe minacciato di ucciderla durante la causa di divorzio. Robert Shapiro, difensore di Brando, ha dichiarato che il procuratore Barshop si sarebbe lasciato influenzare dal cattivo giornalismo dei tabloid della città del cinema. Ha aggiunto che il massimo della pena è una richiesta assurda e ridicola. Il procuratore ha ironicamente commentato che «se non altro Christian Brando prima di premere il grilletto, avverte le sue vittime del pericolo» ricordando che minacciando l'ex moglie, le avrebbe detto puntandolo contro un fucile, «vaci di casa subito o sei una persona morta».

Questa non è la pubblicità dell'Italia. È l'Italia della pubblicità.

**OTEP OGNI GIORNO COMUNICA SU AREA NAZIONALE E INTERNAZIONALE. LE AGENZIE OTEP SONO 154, DISTRIBUITE IN 18 REGIONI.**

**LAVORANO PER OLTRE 2.000 CLIENTI. IN TUTTA ITALIA, DA AOSTA A PALERMO C'È SEMPRE UN'AGENZIA OTEP A VOSTRA DISPOSIZIONE. OTEP: LE AGENZIE PIÙ VICINE AI CLIENTI.**

Queste sono le agenzie associate OTEP (11 01 91)

- ACE & FLANAGHAN - Genova
- AD STORE - Milano
- ADAS - Vicenza/Pordenone
- ADVERTTEAM - Milano
- AFG EXCALIBUR - Milano
- ALBERTO CREMONA - Milano
- ALTER - Vicenza
- ALTER MAP - Milano
- ARAB DUE - Milano
- ARKE - Napoli
- ARCHIMEDE/ITALIA - Genova
- ASSE PUBBLICITÀ - Milano
- A&D - Palermo
- A&H - Milano
- A&V - Milano
- A3M - Milano
- A42 - Milano
- BARATTI & SANGUINETTI - Quart (AO)
- BES - Milano
- BLUMM - Pescara
- BOLD/AD - Milano
- BOOMERANG - Catania
- BORG MAP - Milano
- BRUNO ROMANO ASSOCIATI - Canto (CO)
- BUSINESS COMMUNICATION - Brescia
- B. ASSOCIATI - Varese
- CANTIANI P&M - Como
- CARMU E UBERTI ASSOCIATI - Casale Monferrato (AL)
- CDS - Milano
- CESPE - Bologna
- CITY & MEDIA - Napoli
- CK ASSOCIATI - Potenza
- CLIO - Milano
- COLUMBUS/ITALIA - Macerata
- COMET - Roma
- COMMUNICATION - Milano
- CONCEPTA - Bolzano
- COPYRIGHT - Milano
- CO.MARK F. - Firenze
- CPS - Milano
- DABOVICH ADVERTISING - Milano
- DALLAS - Torino
- DANIELE BIANCHI ASSOCIATI - Lecco (CO)
- DBA - Milano
- DNA - Milano
- DOPPIOVU - Brescia
- DUEA ADVERT - Napoli
- DWA - Torino
- D. AD. DIAGONALE ADV. - Milano
- D&B - Varese
- EFFETIGI - Torino
- ELLECCIZETA - Milano
- UNIART ADVERTISING - Parma
- USELLINI ADVERTISING - Milano
- VBM - Piacenza
- WELL COMM. C&S ASSOCIATI - Roma
- NAVITER - Milano
- NEW TARGET - Bergamo
- NEWS - Pavia
- NEXT - Rimini (FO)
- NINO NATOLI Com. Integrata - Palermo
- NOUVELLE 777 - Mignone (BO)
- NOVA PUBBLICITÀ - Milano
- NUOVA COMUNICAZIONE - Trieste
- PAN - Roma
- PICK UP - Milano
- PIEKREPI - Brescia
- PLAN STUDIO - Milano
- PMS - Milano
- POKER - Firenze
- PRADMA - Roma
- PREFERENCE - Milano
- PROCOM - Milano
- PROGETTO PUBBLICITÀ ASSOCIATI - Parma
- PROMOS/ITALIA-MEDITERRANEAUM - Roma
- PUBLICITATI ASSOCIATI - Reggio Emilia
- PUBLICITUDE - Borgomanero (NO)
- PUBLICITARI - Piacenza
- PUBLI G - Milano
- PUBLICOR - Milano
- PUBLIMAD - Bergamo
- PUBLIMETTING - Milano
- PUBLICAN - Perugia
- REALTA - Milano
- REPETTO PUBBLICITÀ - Torino
- RESPONSE - Milano
- ROBERTO BONSGLIO & ASSOCIATI - Milano
- RRCJ - Milano
- RUSO - Bergamo
- R.F. MILANO - Milano
- SCIA - Milano
- SINERGA - Pescara
- SIRONI G&P - Milano
- SERNADORI & SOLUTIONS - Milano ASSOCIATI - Milano
- SORTENI - Venezia
- SPAZIO 3 ASSOCIATI - Marano Comense (CO)
- SPRAY - Terzano (FD)
- SS&C - Varese
- STILE ADVERTISING GDG - Milano
- STUDIO 9/ITALIA - Bari
- STUDIO MILANI - Torino
- STUDIO P&ATI - Milano
- STUDIO & TONO - Parma
- SYNCRONIA - Milano
- S&P TARGET - Tortona (TE)
- TARGET EFFICI - Bergamo
- TEAM/ITALIA - Bologna
- TREND - Milano
- TRENTASECONDI - Torino
- TRENTALODE - Milano
- TRIAN STUDIO - Milano
- TRIS PUBBLICITÀ - Modena
- UNIBART ADVERTISING - Parma
- USELLINI ADVERTISING - Milano
- VBM - Piacenza
- WELL COMM. C&S ASSOCIATI - Roma

**OTEP**

Associazione Italiana Imprese di Pubblicità e Comunicazione - 20123 Milano - Via Baracchini, 1 - Tel. (02) 8053563 - Fax. (02) 89010936